

Analisi delle gare di acquisto dell'energia elettrica della Società Consortile Energia Toscana per conto dei soci. Lettura dei contatori. Servizi CET per le gare di fornitura.

La Tariffa Elettrica

La tariffa elettrica è composta dalle seguenti macrovoci: i servizi di vendita, ovvero il prezzo dell'energia e il suo dispacciamento; i servizi di rete per il trasporto dell'elettricità dalla fonte all'utilizzatore; le imposte.

Le singole voci che compongono la tariffa elettrica possono avere quote che variano in funzione ai kWh consumati (quindi proporzionali all'energia prelevata), al kW disponibile/massimo assorbito dalla rete nel mese di riferimento (quindi proporzionali alla potenza assorbita) e al punto di prelievo. Nel dettaglio si presenta la composizione della tariffa elettrica.

I servizi di vendita

Comprendono tutti i servizi e le attività svolte dal fornitore per acquistare e rivendere l'energia elettrica ai clienti. Sono suddivisi in tre principali voci di spesa:

- prezzo dell'energia
- prezzo commercializzazione e vendita
- prezzo del dispacciamento

Il prezzo dell'energia corrisponde al costo "puro" per l'acquisto dell'energia elettrica. E' sul prezzo dell'energia che si gioca la concorrenza e quindi la possibilità di risparmiare a seconda delle offerte commerciali dei diversi fornitori sul mercato libero. Il prezzo dell'energia è la sola voce componente la tariffa di vendita soggetta a contrattazione fra le parti; tutte le altre voci tariffarie sono stabilite da delibere AEEG (Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas) o decise da enti terzi (ad es. Terna) come previsto da apposite delibere dell'AEEG.

Da luglio 2007 il mercato elettrico è stato completamente liberalizzato ed è subentrato un nuovo regime che, in assenza di iniziative di contrattazione sul libero mercato, prevede:

- Per amministrazioni con solo utenze in bassa tensione, con meno di 50 dipendenti e con bilancio inferiore ai 10.000.000,00 € venga applicata una tariffa "di maggior tutela", con tariffa definita dall'Autorità ed assimilabile al precedente "vincolato";
- Alle rimanenti amministrazioni, che non abbiano già stipulato contratti sul libero mercato, venga applicata una tariffa detta "di salvaguardia".

Inoltre, con l'approvazione del Decreto Legge n. 95 del 6 luglio 2012 recante disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini, approvato dal senato il 31 Luglio 2012 e noto come "Spending Review 2", le amministrazioni pubbliche e le società inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, relativamente anche alle categorie merceologiche energia elettrica e gas, sono tenute ad approvvigionarsi attraverso gli strumenti messi a disposizione da Consip S.p.A. e dalle centrali di committenza regionali di riferimento costituite ai sensi dell'articolo 1, comma 455, della L. 296/2006. L'Ente ha anche la possibilità di procedere ad affidamenti, nelle indicate categorie merceologiche, anche al di fuori delle predette modalità, a condizione che gli stessi conseguano ad

approvvigionamenti da altre centrali di committenza o a procedure di evidenza pubblica, e prevedano corrispettivi inferiori a quelli indicati nelle convenzioni e accordi quadro messi a disposizione da Consip S.p.A. e dalle centrali di committenza regionali. In tali casi i contratti devono essere sottoposti a condizione risolutiva con possibilità per il contraente di adeguamento ai predetti corrispettivi nel caso di intervenuta disponibilità di convenzioni Consip e delle centrali di committenza regionali che prevedano condizioni di maggior vantaggio economico.

In ottemperanza alla normativa vigente, il Consorzio opera come centrale di committenza a livello regionale e prevede, nei contratti di fornitura aggiudicati, corrispettivi inferiori a quelli previsti dalle gare Consip vigenti.

Nella tabella sottostante viene presentato l'andamento del prezzo dell'energia aggiudicate nelle gare CONSIP e CET. Il prezzo calcolato è riferito ad una utenza media CET con la distribuzione in fasce dell'aggregato consortile. Le gare aggiudicate dal consorzio prevedano la stessa indicizzazione della CONSIP così da garantire ai soci il conseguimento del risparmio in ogni mese dell'anno di fornitura.

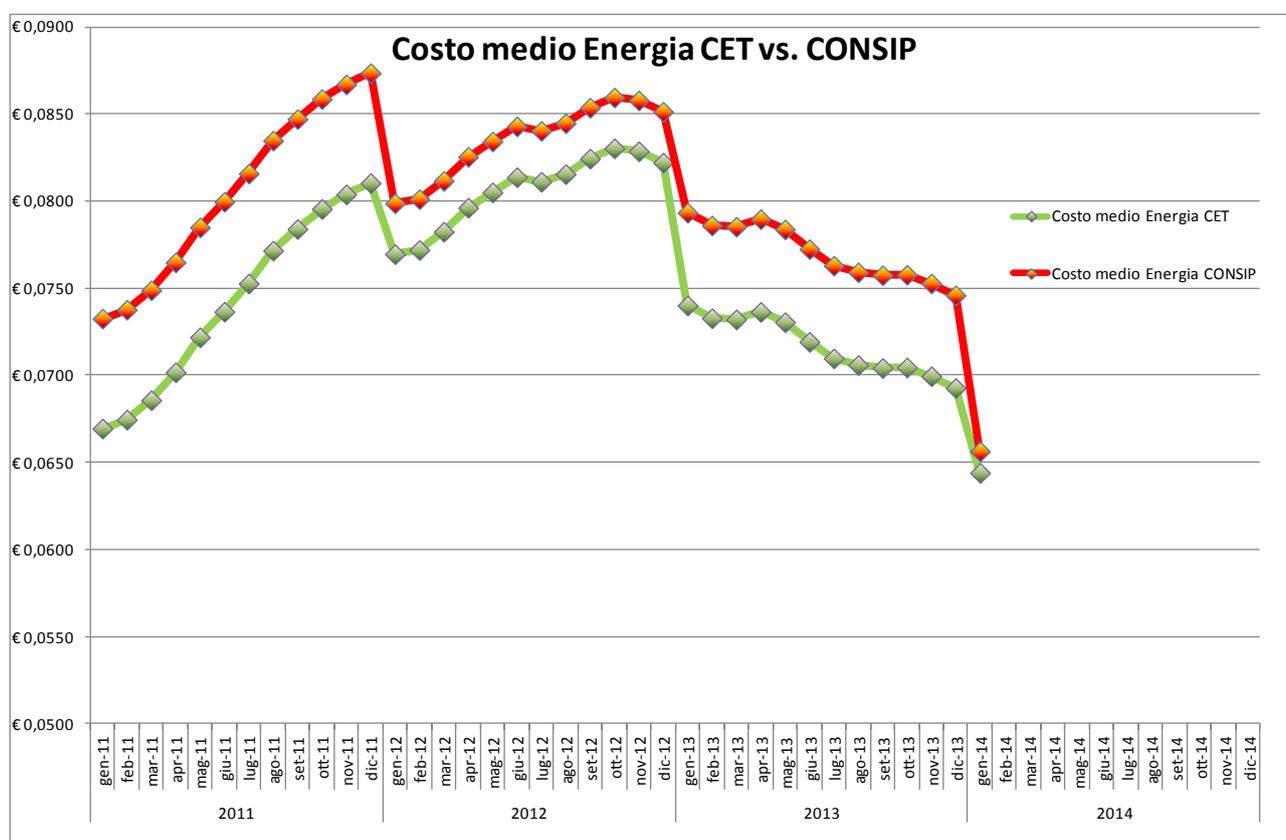


Grafico 1: Andamento del prezzo dell'energia CONSIP e CET. 2011, 2012, 2013 e 2014.

Rapportando il prezzo dell'energia con la tariffa elettrica, calcolata come somma di tutte le componenti elettriche di costo variabili al kWh, si può rappresentare il "potere contrattuale" medio sul libero mercato. Dal grafico sottostante è possibile verificare come lo stesso sia diminuito nel corso degli ultimi anni a seguito del progressivo aumento delle componenti di costo "passanti sul libero mercato" deliberate dall'Autorità. Il potere contrattuale così calcolato è passato da circa il 67% di gennaio 2007 a circa il 43% di gennaio 2014. Nel seguito si illustreranno le cause di questa sensibile variazione.

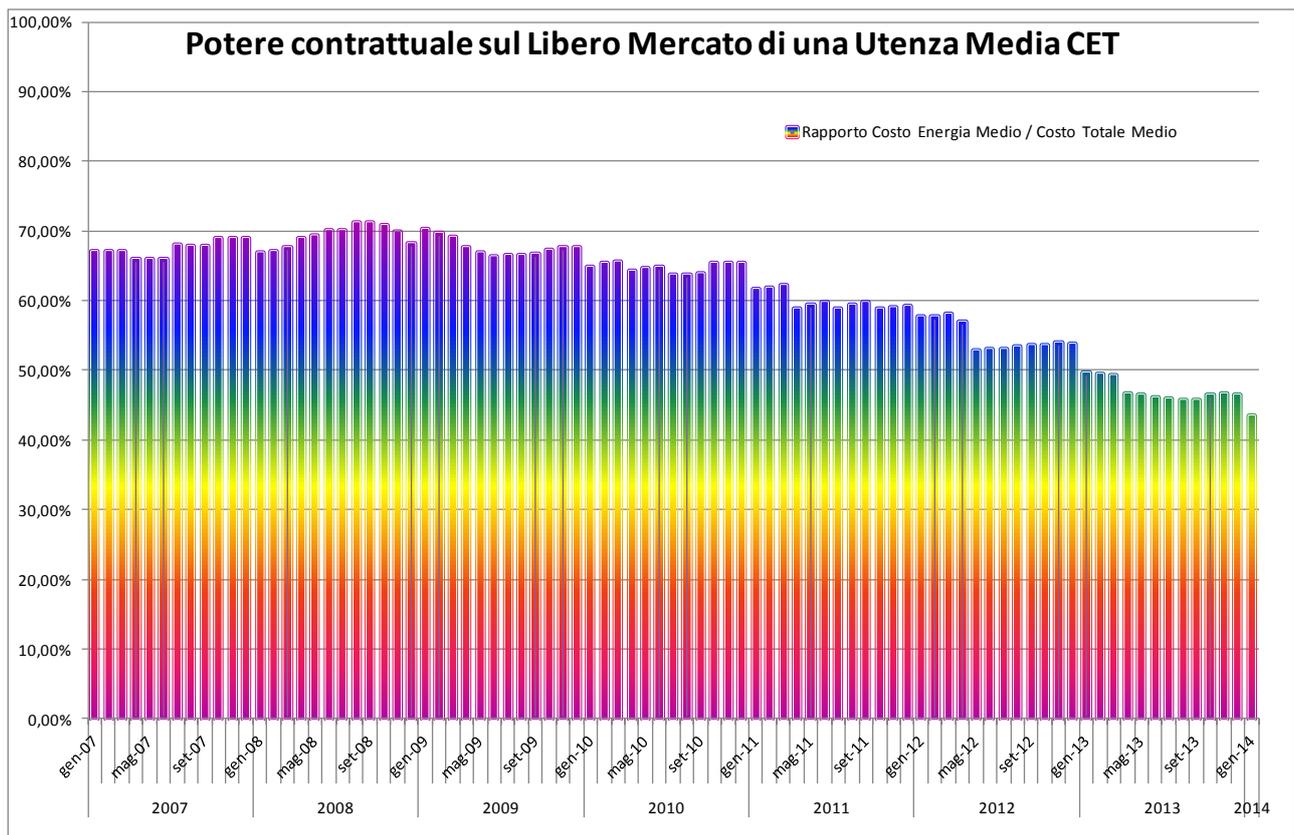


Grafico 2: Andamento del potere contrattuale della utenza media CET sul libero mercato.

Il dispacciamento è la gestione coordinata delle immissioni e dei prelievi di energia elettrica sulla rete di trasmissione per garantire il bilanciamento del sistema elettrico. L'autorità determinale le componenti che lo compongono. Il servizio è svolto dal gestore di rete di trasmissione nazionale (Terna).

Nel corso degli ultimi anni il prezzo del dispacciamento ha subito un progressivo aumento dovuto anche all'utilizzo delle fonti rinnovabili non programmabili con priorità di dispacciamento che ha trasferito i maggiori oneri ai consumatori finali di energia. Non ultima la delibera del 28 giugno 2013 285/2013/R/EEL Recante "Nuove misure urgenti in materia di contenimento degli oneri di dispacciamento" con la quale L'autorità prede atto della comunicazione del 21 maggio 2013 di Terna evidenziante un aumento progressivo degli oneri di dispacciamento (c.d. uplift) per il secondo trimestre 2013 dovuti in parte "al maggior costo degli sbilanciamenti non penalizzati (e.g. sovrastima della Domanda e sottostima dell'offerta FER sulle Isole), nonostante la maggiore cost-reflectiveness introdotta dalla disciplina 2013 applicabile alle Fonti".

Il dispacciamento si applica alla quantità di energia consumata indipendentemente dal contratto o dal venditore scelto.

Al prezzo dell'energia e al dispacciamento vengono applicate le perdite presenti sulle reti di trasmissione e di distribuzione. L'autorità stabilisce la percentuale di Perdite di rete da applicare e ad oggi le perdite in Bassa Tensione sono pari a 10,4% mentre in Media Tensione sono pari a 4%.

Il prezzo di commercializzazione e vendita si riferisce alle spese che le società di vendita sostengono direttamente per rifornire i loro clienti. I contratti stipulati dal CET non prevedono l'applicazione di tali oneri.

I servizi di rete

I servizi di rete (Trasmissione, Distribuzione e Misura) sono le attività di trasporto dell'energia elettrica sulle reti di trasmissione nazionali, di distribuzione locale e comprendono la gestione del contatore. Per i servizi di rete non si paga un prezzo (come per l'energia) ma una tariffa fissata dall'Autorità sulla base di precisi indicatori, con criteri uniformi su tutto il territorio nazionale, tenendo conto dell'inflazione, degli investimenti realizzati e degli obiettivi di recupero di efficienza. Sui servizi di rete non c'è concorrenza perché il trasporto e la distribuzione dell'energia avvengono attraverso infrastrutture che non possono essere replicate e che vengono utilizzate da tutti i fornitori per servire tutti i consumatori.

All'interno dei servizi di rete si pagano anche gli oneri generali di sistema che vengono dettagliati in fattura e servono per pagare oneri introdotti da diverse leggi e decreti ministeriali (tra questi, i più rilevanti sono il decreto legislativo n. 79/99, il decreto del 26 gennaio 2000 del Ministro dell'industria e le leggi n. 83/03 e n. 368/03).

In ordine di incidenza sulla bolletta sono:

- incentivi alle fonti rinnovabili e assimilate (componente A3)
- agevolazioni alle imprese manifatturiere con elevati consumi di energia elettrica (componente AE).
Nuovo onere introdotto da Gennaio 2014.
- regimi tariffari speciali per la società Ferrovie dello Stato (componente A4)
- copertura meccanismi di perequazione dei costi di trasmissione, distribuzione e misura (componente UC3)
- promozione dell'efficienza energetica (componente UC7)
- oneri per la messa in sicurezza del nucleare e compensazioni territoriali (componenti A2 e MCT).
- compensazioni per le imprese elettriche minori (componente UC4)
- sostegno alla ricerca di sistema (componente A5),
- copertura del bonus elettrico (componente As),

Quanto riscosso dalle società di vendita per queste componenti viene trasferito alla Cassa Conguaglio per il settore elettrico in un apposito conto di gestione, il cui utilizzo e gestione sono disciplinati dall'Autorità.

Fa eccezione la componente A3, il cui gettito affluisce per circa il 98% direttamente al Gestore dei Servizi Energetici (GSE) e la componente As (bonus elettrico).

Proprio l'onere A3 ha contribuito ad un sostanziale aumento della tariffa elettrica, nel Grafico n.3 ne viene riassunto l'andamento nel periodo gennaio 2007 – gennaio 2014 per la tipologia di fornitura in Media Tensione Altri Usi. L'onere è arrivato a raggiungere nel mese di gennaio 2014 quota 5,879 c€/kWh per le forniture di Bassa Tensione Altri Usi e quota 5,470 c€/kWh per le forniture Bassa Tensione Illuminazione Pubblica.

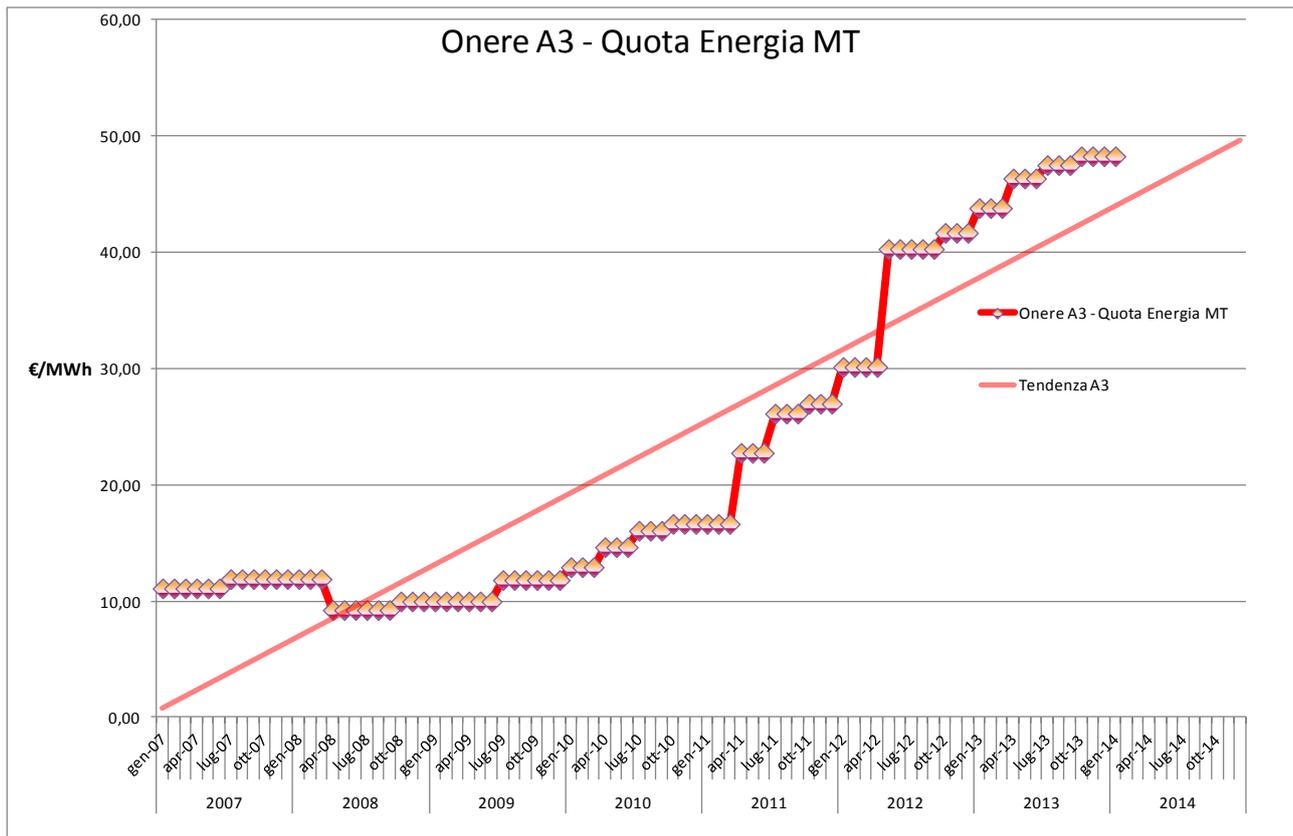


Grafico 3: Andamento Tariffario per le forniture in Media Tensione della componente A3(solo quota variabile) espresso in €/MWh.

Da gennaio 2014 ha fatto il suo ingresso in tariffa elettrica un nuovo onere denominato “AE” a copertura del sistema di agevolazione concesso alle imprese manifatturiere con elevati consumi di energia elettrica. Le agevolazioni previste dall’Autorità sono rivolte alle imprese energivore del settore manifatturiero che consumano almeno 2,4 GWh di energia elettrica ogni anno e per le quali il costo dell’energia elettrica utilizzata rappresenta almeno il 2% del fatturato. Queste hanno diritto ad una riduzione delle componenti A degli oneri di sistema a scapito degli altri clienti “non energivori” che per il trimestre Gennaio – Marzo 2014 si troveranno a dover compensare l’agevolazione concessa con il pagamento di 0,469 c€/kWh per la Bassa Tensione Altri Usi, 0,440 c€/kWh per l’Illuminazione Pubblica e 0,389 c€/kWh per la Media Tensione.

I servizi di rete si applicano alla quantità di energia consumata, alla quota di potenza prelevata nel mese di consumo e a punto di prelievo indipendentemente dal contratto o dal venditore scelto.

Le imposte

Sulla tariffazione elettrica attualmente si applicano: l'imposta nazionale erariale di consumo (accisa) e l'Imposta sul valore aggiunto (IVA).

L'accisa si applica alla quantità di energia consumata indipendentemente dal contratto o dal venditore scelto.

L'IVA si applica sul costo totale della bolletta (incluso le accise).

Nella tabella n. 1 sono state riassunte le modifiche introdotte in tema delle accise sull’energia elettrica ricordando l’entra in vigore del decreto del 30/12/2011 emanato dal Ministro dell’economia (Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 304 del 31/12/2011) riguardante l’Aumento dell’accisa sull’energia elettrica a

seguito della soppressione dell'addizionale provinciale dell'accisa sull'energia elettrica" e il successivo D.L. 16/2012 "Disposizioni urgenti in materia di semplificazioni tributarie, di efficientamento e potenziamento delle procedure di accertamento".

L'aumento delle Accise è stato fortemente sentito soprattutto nei Comuni con le forniture di pubblica illuminazione dove si è passati da 0,0031 €/kWh a 0,0121 €/kWh, nel periodo Gennaio-Maggio 2012, fino a giungere a 0,0125€/kWh da Giugno 2012. Questo perché i consumi di pubblica illuminazione fino al 2011 erano esenti da Addizionale Provinciale.

Luoghi diversi dalle abitazioni	Fino al 31/12/2011	Dal 01/01/2012 al 31/05/2012	Dal 01/06/2012	
			Per consumi fino a 1.200.000 kWh mensili	per consumi superiori a 1.200.000 kWh mensili
Imposta erariale	0,0031 €/kWh	0,0121 €/kWh	0,0125 €/kWh sui primi 200.000 kWh consumati nel mese	0,0125 €/kWh sui primi 200.000 kWh consumati nel mese
			0,0075 €/kWh sui consumi che eccedono i primi 200.000 kWh consumati nel mese	€ 4.820,00 in misura fissa sui consumi che eccedono i primi 200.000 kWh consumati nel mese
Addizionale Provinciale	Da 0,0093 €/kWh a 0,0114 €/kWh variabile a Provincia e fino al raggiungimento di 200.000 kWh mese	-	-	-

Tabella 1: Accise Energia Elettrica periodo 2011 – 2012.

Ricordiamo i due provvedimenti che hanno decretato il passaggio dell'Imposta sul Valore Aggiunto dal 20% al 22%:

- L'articolo 2, commi da 2-bis a 2-quater, del d.l. 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 216 del 16 settembre 2011 (di seguito decreto legge), nell'ambito delle disposizioni per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo, ha introdotto alcune modifiche alla disciplina dell'imposta sul valore aggiunto. In particolare, il comma 2-bis, modificando il primo comma dell'articolo 16 del d.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 (di seguito: "d.P.R. 633"), ha previsto l'aumento dell'aliquota ordinaria, precedentemente determinata nella misura del 20 per cento, stabilendola nella misura del 21 per cento della base imponibile dell'operazione.
- L'articolo 40, comma 1-ter del decreto legge 6 luglio 2011 n. 98 (come da ultimo modificato dall'art. 11, comma 1, lett. a) del decreto legge 28 giugno 2013, n. 76) ha disposto l'aumento dell'aliquota Iva ordinaria dal 21 al 22% a decorrere dal 1° ottobre 2013.

Le valutazioni di seguito presentate sono calcolate al netto dell'IVA.

L'andamento della tariffa elettrica

Con questi presupposti diventa determinante comprendere l'evoluzione della tariffa elettrica dalla totale liberalizzazione del mercato. Per fare ciò si è ricostruito:

- l'andamento della tariffa elettrica complessiva rappresentata dalla sola quota variabile al kWh ottenuta sommando la Trasmissione, Distribuzione, Misura (presente solo per le forniture di Pubblica Illuminazione), oneri di sistema, prezzo dell'energia e dispacciamento calcolato al lordo delle perdite di rete e accise (Costo Totale Medio);
- L'andamento del prezzo dell'energia consortile (Costo Energia CET);

per la tipologia d'uso: Media Tensione Altri Usi, Bassa Tensione Altri Usi, Illuminazione Pubblica.

Media Tensione

La media tensione rappresenta circa il 65% del paniere di acquisto di energia elettrica del consorzio.

Il grafico sottostante mostra la tendenza della tariffa elettrica e del prezzo dell'energia aggiudicato dal consorzio. A dimostrazione di quanto detto precedentemente l'aumento deciso dall'Autorità a partire da gennaio 2011 hanno sensibilmente modificato l'andamento della tariffa elettrica. Infatti la curva della tariffa elettrica e del prezzo dell'energia fino a gennaio 2011 hanno sostanzialmente il solito andamento mentre dai mesi successivi iniziano a divergere con l'aumento della forbice tra le due linee di tendenza. A gennaio 2011 il gap tra il prezzo complessivo e quello dell'energia contrattualizzata sul libero mercato era di 4,79 c€/kWh mentre a gennaio 2014 di 8,09 c€/kWh. In corrispondenza di gennaio 2014 (ultima gara CET) è possibile trovare il prezzo dell'energia più basso dal 2007 ad oggi (6,44 c€/kWh).

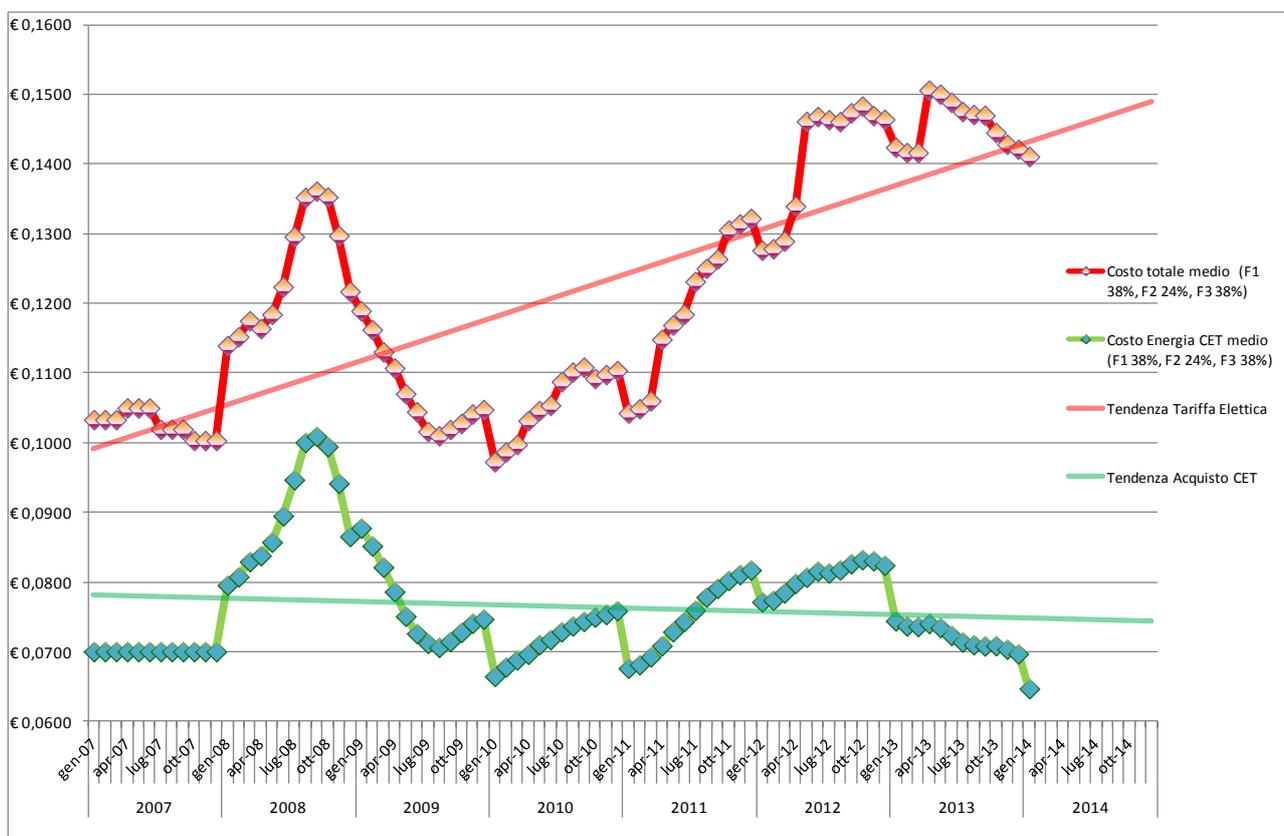


Grafico 4: Andamento della Tariffa Elettrica e del Prezzo dell'energia della fornitura media in Media Tensione.

Bassa Tensione Altri Usi

La bassa tensione rappresenta circa il 18% del paniere di acquisto di energia elettrica del consorzio.

Il grafico sottostante mostra la tendenza della tariffa elettrica e del prezzo dell'energia aggiudicato dal consorzio. A dimostrazione di quanto detto precedentemente l'aumenti decisi dall'Autorità a partire da gennaio 2011 hanno sensibilmente modificato l'andamento della tariffa elettrica. Infatti la curva della tariffa elettrica e del prezzo dell'energia fino a gennaio 2011 hanno sostanzialmente il solito andamento mentre dai mesi successivi iniziano a divergere con l'aumento della forbice tra le due linee di tendenza. A gennaio 2011 il gap tra il prezzo complessivo e quello dell'energia contrattualizzata sul libero mercato era di 4,57 c€/kWh mentre a gennaio 2014 di 9,38 c€/kWh (più che raddoppiato). In corrispondenza di gennaio 2014 (ultima gara CET) è possibile trovare il prezzo dell'energia più basso dal 2007 ad oggi (6,62 c€/kWh).

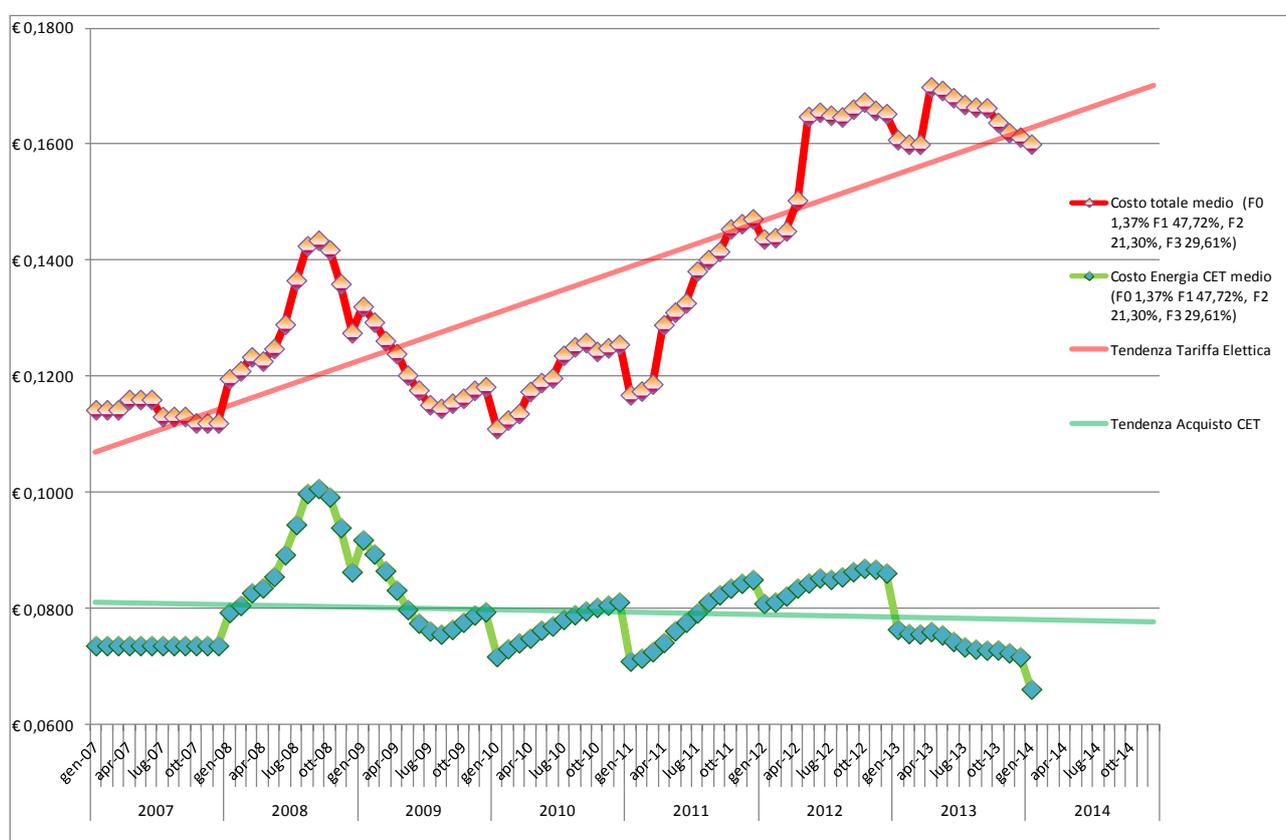


Grafico 5: Andamento della Tariffa Elettrica e del Prezzo dell'energia della fornitura media in Bassa Tensione.

Illuminazione Pubblica

L'illuminazione pubblica rappresenta circa il 17% del paniere di acquisto di energia elettrica del consorzio.

Il grafico sottostante mostra la tendenza della tariffa elettrica e del prezzo dell'energia aggiudicato dal consorzio. A dimostrazione di quanto detto precedentemente l'aumenti decisi dall'Autorità a partire da gennaio 2011 hanno sensibilmente modificato l'andamento della tariffa elettrica. Infatti la curva della tariffa elettrica e del prezzo dell'energia fino a gennaio 2011 hanno sostanzialmente il solito andamento mentre dai mesi successivi iniziano a divergere con l'aumento della forbice tra le due linee di tendenza. A gennaio 2011 il gap tra il prezzo complessivo e quello dell'energia contrattualizzata sul libero mercato era di 5,65 c€/kWh mentre a gennaio 2014 di 10,22 c€/kWh (è esploso). Il prezzo dell'energia elettrica vigente gennaio 2014 (ultima gara CET) è tra i più bassi registrati anche se non il minore (6,14 c€/kWh). Questo è

riconducibile ad un altro fenomeno nato in questi due ultimi anni: la convergenza di prezzo delle fasce orarie.

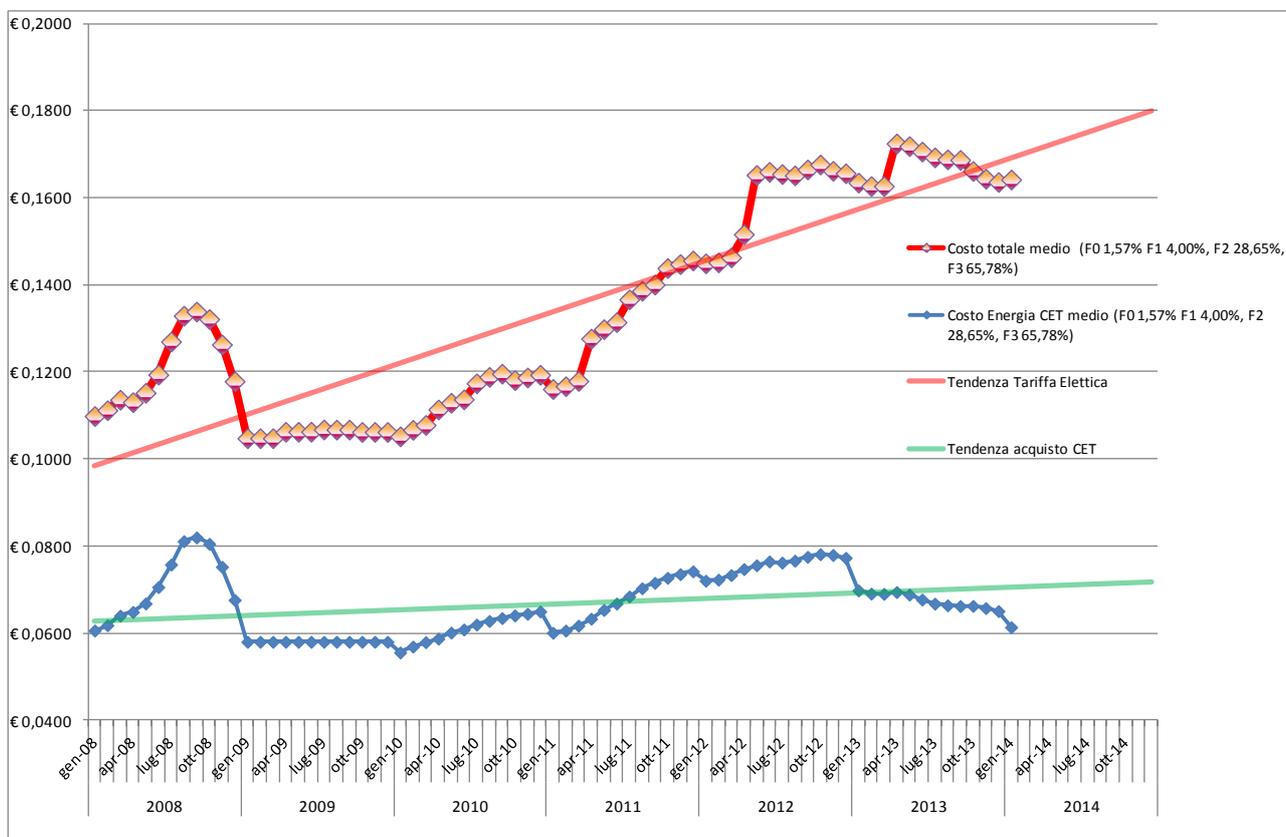


Grafico 6: Andamento della Tariffa Elettrica e del Prezzo dell'energia della fornitura media di Pubblica Illuminazione.

La presenza di fasce con corrispettivi differenziati è legata ai diversi costi di generazione dell'energia elettrica nell'arco della giornata. Nelle ore del giorno in cui l'utilizzo di energia è più concentrato, cioè in F1 (fascia oraria diurna), l'energia tende ad essere più cara per rispecchiare i maggiori costi di generazione, mentre nelle fasce di minor consumo, come F2 (fascia di orario serale) e F3 (fascia di orario notturno), il prezzo dell'energia elettrica è minore. Oltre alla domenica, vengono considerati festivi: 1 gennaio; 6 gennaio; lunedì di Pasqua; 25 Aprile; 1 maggio; 2 giugno; 15 agosto; 1 novembre; 8 dicembre; 25 dicembre; 26 dicembre.

		ore																							
		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23
giorno	lun	F3							F1											F2					
	mar	F3							F1											F2					
	mer	F3							F1											F2					
	gio	F3							F1											F2					
	ven	F3							F1											F2					
	sab	F3																							
	dom	F3																							

Tabella 2: Fasce orarie di consumo F1, F2 e F3.

A tal riguardo si può fare un'importante osservazione. La differenza di prezzo tra fasce si è notevolmente ridotta nell'arco degli ultimi tre anni, passando da uno scarto di 45,05 €/MWh (dic-2010) tra la fascia ad alto carico F1 e quella a basso carico F3, a uno scarto di 22,19 €/MWh (dic-2013). Tale riduzione è dovuta a due fattori: il forte calo dei prezzi in fascia F1, che ha portato in molti contratti l'allineamento dei prezzi in F1 con la fascia F2, e l'aumento dei prezzi in fascia F2 e F3. In F2 e F3 a gennaio 2010 si registrava rispettivamente 68,47 €/MWh e 47,57 €/MWh mentre a gennaio 2013 rispettivamente 85,83 €/MWh e 62,32 €/MWh.

L'aumento dei prezzi in F2 e F3 è motivata dall'evoluzione dei combustibili fossili, il cui prezzo è andato di pari passo con l'aumento delle quotazioni del petrolio. L'evoluzione dei prezzi in fascia F1 ha invece un'altra spiegazione legata alla recente trasformazione del mercato energetico italiano. Da quando nuove fonti di energia hanno fatto ingresso nel mercato italiano, l'offerta di energia è aumentata, in particolare nelle ore diurne quando maggiore è il contributo degli impianti fotovoltaici. Contestualmente l'effetto della crisi ha ridotto la richiesta.

La convergenza delle fasce ha avuto un impatto differenziato sui consumatori ma senza ombra di dubbio ha penalizzato le forniture di pubblica illuminazione. Inoltre, secondo alcuni analisti, tale fattore ha portato alla nascita di speculazioni di mercato: i produttori termoelettrici perdendo il potere di contrattazione in F1 hanno cercato di rifarsi sulle altre due fasce con il conseguente aumento di prezzo in F2 a volte fino a superare il prezzo in F1 (rif. gara 2013 e 2014).

Utenza media CET

Lo stesso grafico analizzato per le tre tipologie di uso (MT, BT e IP) viene riproposto considerando l'utenza media consortile.

Le valutazioni fino a qui esposte sono ben visibili anche in questo ulteriore grafico.

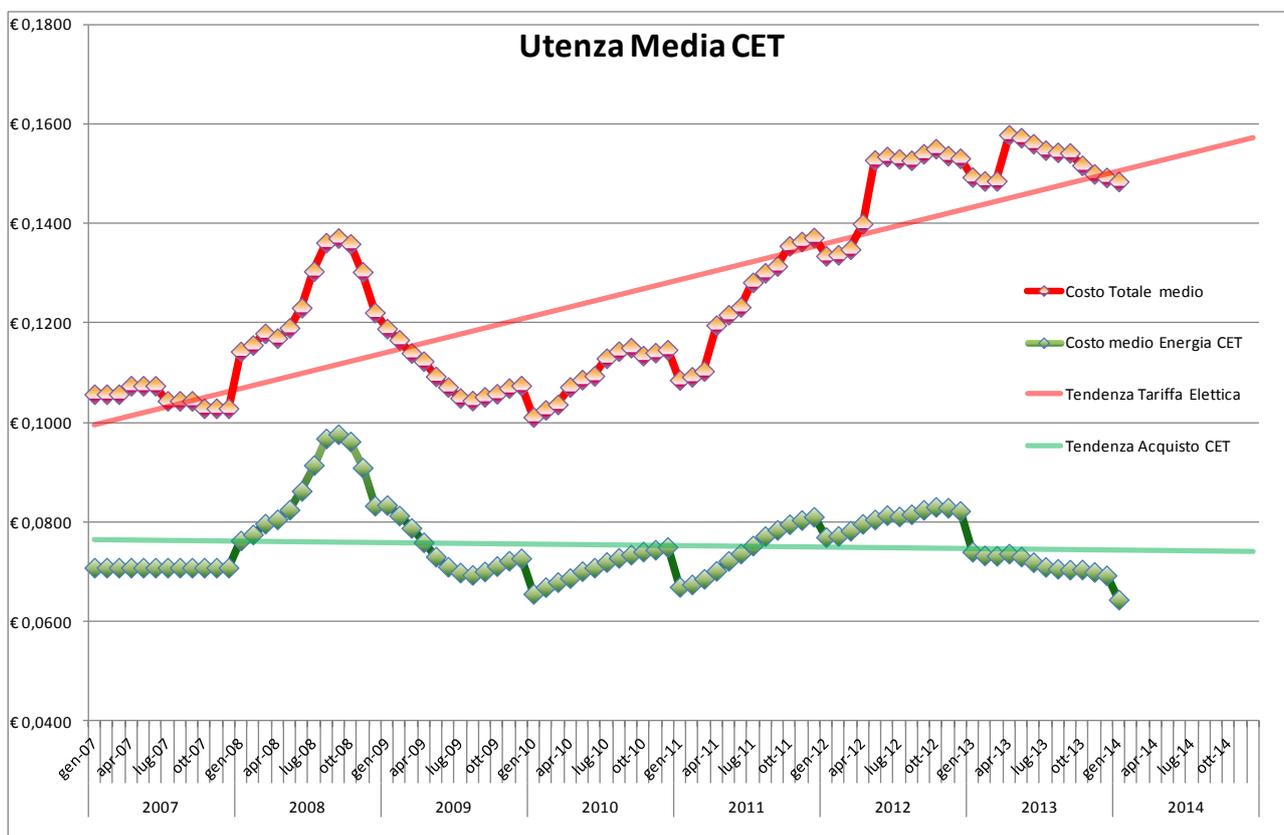


Grafico 7: Andamento della Tariffa Elettrica e del Prezzo dell'energia della fornitura media consortile.

In conclusione si può tranquillamente affermare che nonostante la tendenza del prezzo dell'energia elettrica sia in diminuzione, il costo finale della bolletta elettrica dal 2011 ad oggi è aumentato del 36,7% per i soci (IVA Esclusa). Il grafico sopraesposto è esemplificativo del momento.

LETTURA DEL CONTATORE E LE AUTOLETTURE PER L'ENERGIA ELETTRICA

La lettura del contatore spetta all'impresa distributrice di energia elettrica. In Toscana è presente un solo soggetto gestore: Enel Distribuzione SpA.

In caso di contatore tradizionale o elettronico non ancora attivato per la rilevazione dei consumi per fasce orarie, il distributore deve compiere un tentativo di lettura almeno una volta all'anno per i clienti con potenza disponibile non superiore a 16,5 kW e almeno una volta al mese per i clienti con potenza disponibile superiore a 16,5 kW. Si tratta di un tentativo, e non di una lettura certamente effettuata, perché può capitare che il contatore si trovi all'interno della proprietà del socio e quindi non accessibile dall'esterno se non su appuntamento. Il distributore comunque deve poter dimostrare al cliente che ha effettivamente inviato il letturista per leggere il contatore.

Attualmente, a livello consortile le forniture trattate in monorario perché in presenza sempre del vecchio contatore incidono per lo 0,51% sui consumi di Bassa Tensione Altri Usi e per lo 0,12% per l'illuminazione pubblica.

In caso di contatore elettronico già attivato per rilevare i consumi per fasce orarie la lettura deve avvenire mensilmente e il misuratore deve essere in grado di registrare i dati di consumo relativi alle ore 24:00 dell'ultimo giorno di ciascun mese.

Il flusso informativo contenente le letture della Distributore Territoriale deve essere disponibile al fornitore secondo le seguenti tempistiche previste dall'Autorità (determinazione 65/2012/EEL):

- Per i punti di prelievo trattati su base oraria (Media Tensione), l'impresa distributrice mette a disposizione di ciascun utente del trasporto:
 - a) entro il quinto giorno lavorativo del mese successivo a quello cui i dati si riferiscono, i dati di misura relativi a tutti i punti di prelievo inclusi nel relativo contratto;
 - b) entro il giorno 20 del mese successivo a quello cui i dati si riferiscono, i dati di misura validati relativi ai punti di prelievo non già comunicati come tali ai sensi della precedente lettera a).
- per i punti di prelievo trattati per fasce (Contatore elettronico), l'impresa distributrice mette a disposizione di ciascun utente del trasporto, entro il giorno 20 del mese successivo a quello cui i dati si riferiscono, i dati di misura relativi a tutti i punti di prelievo inclusi nel relativo contratto di trasporto.
- Per i punti di prelievo trattati monorari (contatori non elettronici), l'impresa distributrice mette a disposizione di ciascun utente del trasporto, entro il giorno 20 del mese successivo a quello in cui sono registrati nel misuratore, i dati di misura relativi a tutti i punti di prelievo inclusi nel relativo contratto.

Nel caso in cui non siano disponibili i dati di misura mensili, il Distributore Locale deve procedere ad una stima indicando al fornitore la natura del dato; Le stime del distributore non possono essere pari a 0.

La rielaborazione dei flussi trasmessi dall'impresa distributrice può non coincidere con la tempistica necessaria per la fatturazione del fornitore del mese di consumo che quindi dovrà procedere all'emissione

di fatture con consumi in stima. In questo caso il fornitore procede al successivo conguaglio alla prima fatturazione utile. Le gare indette dal consorzio prevedono non più di una fattura mensile ad utenza e il conteggio dei conguagli nelle fatture mensili successive.

I contratti stipulati dal consorzio prevedono la possibilità dei soci di eseguire l'autolettura del contatore (comunicare la lettura o i propri consumi nel mese di riferimento) e di inviare le informazioni su specifico template al fornitore per l'emissione di fatture in stima maggiormente realistiche rispetto alle stime di cui dispone il fornitore per la fatturazione. Per l'energia elettrica il servizio è di particolare rilevanza nelle forniture con potenza disponibile non superiore a 16,5 kW (che non abbiano già un contatore elettronico con telelettura). Generalmente l'autolettura vale ai fini della fatturazione, tranne quando il dato comunicato dal cliente è molto diverso dalla media dei suoi consumi. In questo caso il fornitore può informare il cliente che la sua autolettura sarà considerata non valida. La comunicazione dell'autolettura da parte del cliente non libera il distributore dall'obbligo di effettuare le letture periodiche secondo le scadenze previste dalla normativa.

LETTURA DEL CONTATORE E LE AUTOLETTURE PER IL GAS

Le tempistiche delle letture dei misuratori del gas è sostanzialmente diversa rispetto a quelli dell'energia elettrica, non essendo ancora oggi (per la maggior parte delle utenze) la lettura a distanza.

I contratti CET prevedono che le tempistiche di lettura siano le stesse previste per i clienti a cui sono applicate le condizioni regolate dall'Autorità, quindi quanto stabilito dall' Allegato A della Delibera ARG/gas 64/09.

Entrando nello specifico la lettura del contatore spetta ai distributori che devono compiere un tentativo di lettura:

- almeno una volta l'anno con un intervallo massimo di 13 mesi e minimo di 6 mesi fra due tentativi consecutivi, per i clienti con consumi fino a 500 Smc/anno;
- almeno 2 volte l'anno, con un intervallo massimo di 7 mesi e minimo di 3 mesi fra due tentativi consecutivi per i clienti con consumi superiori a 500 Smc/anno e fino a 5.000 Smc/anno;
- almeno una volta al mese con un intervallo minimo di 25 e massimo di 35 giorni fra due tentativi consecutivi per i clienti con consumi superiori a 5.000 Smc/anno, tranne i mesi con consumi storici inferiori del 90% rispetto a quelli medi mensili.

In caso di nuove attivazioni di fornitura a clienti che consumano meno di 5.000 standard metri cubi/anno, il primo tentativo di lettura deve essere effettuato entro 6 mesi dal giorno di attivazione del servizio.

Ricordiamo che si tratta di un tentativo e non di una lettura certamente effettuata, perché se il contatore si trova all'interno degli edifici non sempre c'è qualcuno presente quando arriva il letturista.

Il fatto che si tratti di tentativi di lettura comporta che le sole letture che sicuramente sono effettuate sono le così dette letture di switch, cioè quelle letture che vengono effettuate al cambio di fornitore (nel caso dei contratti CET fra il 30 settembre e il 1 ottobre). Questo comporta che, soprattutto per le utenze sotto i 5000 mc (ma analogamente anche per quelle con consumi maggiore se il letturista non riesce ad effettuare le ultime letture precedenti gli switch), in fase di passaggio di fornitore il venditore uscente si trovi ad dover applicare "sostanziali" conguagli.

SERVIZI PER I SOCI RIGUARDANTI LE GARE DI FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA E GAS

Con il passaggio delle competenze dei servizi di connessione dal Distributore al Venditore, l'attività del CET si è arricchita nel corso degli anni e si è resa indispensabile l'implementazione di nuovi sistemi di assistenza per la gestione ed il monitoraggio delle pratiche di connessione dei soci (nuovi allacci, variazioni, volture, subentri, ecc..). Tale attività è in costante crescita e d'altro canto il consorzio, se pur limitato dalla spending review, ritiene sempre più opportuno fornire l'assistenza ai soci anche nel controllo puntuale della fatturazione. L'implementazione di sistemi informatici hanno permesso al consorzio nel 2013 di svolgere verifiche che hanno portato alla determinazione di "errori" di fatturazione dei fornitori. Dal 2014 è previsto un accrescimento del servizio al fine di svolgere una verifica puntuale dei flussi di fatturazione emessi dai fornitori così da salvaguardare l'attività degli enti soci.

A tale riguardo è obiettivo del Consorzio procedere, sin dal primo ciclo di fatturazione di energia elettrica del 2014, sulla totalità delle utenze, a due tipologie di verifiche:

1. Congruità delle fatture emesse dai fornitori con le utenze dei soci, al fine di identificare tempestivamente sia eventuali doppie fatturazioni sia fatturazioni mancanti.
2. Correttezza delle tariffe applicate, sia rispetto ai prezzi aggiudicati in fase di gara che agli oneri passanti.

Questa tipologia di verifiche consentirà al socio di avere una sorta di "certificazione" che quanto fatturato in un mese sia corretto e non soggetto ad eventuali modifiche. Resta inteso che in fatture successive potranno essere presenti eventuali conguagli dovuti sia a fatturazioni precedenti fatte su consumi stimati sia a correzioni su corrispettivi di dispacciamento che sono notoriamente pubblicati da Terna almeno due mesi dopo rispetto a quelli di consumo. Si rende noto sin da ora che per quei soci per i quali la normativa vigente prevede termine di scadenza delle fatture pari a 30 giorni data ricezione delle stesse, i controlli effettuati saranno "generalmente" successivi ai termini di scadenza delle fatture. Questo a causa del disallineamento temporale fra i cicli di fatturazione e la produzione dei tracciati dati necessari per le verifiche.

E' inoltre intenzione del Consorzio implementare, a partire dal secondo semestre del 2014, un sistema di verifica "puntuale" degli scostamenti dal "budget" previsti sia per quanto dovuto a variazioni (in diminuzione od aumento) degli oneri gravanti sull'energia elettrica sia a variazioni dei consumi.

Anche per il GAS è prevista l'implementazione, nel corso del 2014, di un sistema di verifiche simile a quello proposto per l'energia elettrica. I tempi di implementazioni di tale sistema saranno nostro malgrado più lunghi rispetto a quelli previsti per l'energia elettrica a causa della maggior complessità della composizione della tariffa del gas.

Il Direttore della
Società Consortile Energia Toscana (CET srl)
Ing. Luca Perni